**COME EVITARE L’ALCOLTEST? CHIEDETELO ALLE DONNE.**

**di Gianfranco Polselli**

Mi rendo conto che partecipare ad un evento di svago senza bere è una tortura per chi ha

l’abitudine.
L’alcool altera l’umore e rende più gradevole una serata che altrimenti sarebbe turbata da ansia sociale, tensione e preoccupazioni varie.

Aggiungiamo noia, paranoie, tutte condizioni nella sostanza ostative.

Quanti comportamenti erano normali anni fa, come guidare senza l’uso delle cinture di sicurezza o fumare nei locali chiusi, mentre oggi è l’esatto contrario ad apparire normale.
La legge che introdusse il divieto di fumare nei locali chiusi aperti al pubblico ebbe addirittura effetti straordinari, perché ancora oggi gli stessi fumatori ringraziano l’allora bravissimo ministro Sirchia, per avergli consentito di ridurre il consumo di sigarette con l’imposizione di legge.
Potrebbe essere altresì opportuno modificare alcune abitudini, come per esempio prenotare un albergo, nel caso in cui si prospettasse una serata al mare o in montagna, invece che tornare a casa la sera stessa. Insomma fare una breve vacanza nel week end e magari concludere che ne è valsa la pena, tanto per cambiare.
E’ una buona idea far guidare le donne per una serie di ragioni.
In base alla mia esperienza professionale, la percentuale di individui di sesso femminile risultate positive all’alcoltest, è notevolmente inferiore a quello maschile e non credo semplicemente perché siano state tutte fidanzate con uomini che guidavano al posto loro. Il mio archivio è pieno di pratiche relative a procedimenti penali per il reato di guida in stato di ebbrezza commesso da uomini, mentre non mi è mai capitato di difendere donne per tale violazione. Inoltre le commissioni mediche locali, dove si effettuano gli esami clinici per stabilire l’idoneità alla guida, al fine di riavere la patente sospesa per guida in stato di ebbrezza, sono affollate quasi esclusivamente di uomini e pochissime donne.
Le donne sono in genere maggiormente inclini al rispetto dei principi morali e vivono meno l’ansia sociale da esibizione, perché non hanno la responsabilità culturale di rivestire ruoli dominanti. L’esigenza di preservare il ruolo virile nel contesto sociale di riferimento, è tipica del maschio ed è particolarmente avvertita nelle situazioni sociali, comportando nell’uomo l’aumento del senso di inadeguatezza e della paura e, quindi, la necessità di proteggersi, alterando la percezione della realtà, bevendo. Inoltre le donne sono dotate di maggiore concretezza, hanno maggiore predisposizione a valorizzare gli aspetti fondamentali dell’esistenza, concentrando le loro discussioni su famiglia, sentimenti, amore.
Però attenzione, l’autovettura deve essere vostra e poi mettete la benzina, altrimenti……